



Segreterie Nazionali

SCIOPERO DEL COMPARTO ATTIVITA' FERROVIARIE DEL 18 MAGGIO 2007

INACCETTABILE INTERVENTO DEL MINISTRO BIANCHI

Venerdì 11 maggio, a fine giornata, il Ministro dei Trasporti ha inviato alle Segreterie Sindacali una comunicazione con la quale invitava a concentrare gli scioperi previsti in settimana tutti nella giornata del 17 maggio dalle ore 10 alle ore 18.

Gli scioperi dichiarati dai Sindacati erano previsti:

- per il giorno 14 di alcuni sindacati e RSA del Trasporto Aereo
- per il giorno 18 di tutte le Organizzazioni Sindacali nel Trasporto Ferroviario
- per il giorno 21 personale di volo Alitalia

Il Ministro, senza nemmeno che fosse intervenuta la Commissione di Garanzia, ha precettato i lavoratori imponendogli di ridurre la durata dello sciopero ad 8 ore e i farlo in una giornata diversa da quella decisa dai Sindacati e comunicata all'utenza.

La prima indicazione prevedeva una concentrazione al giorno 17, con un chiarissimo effetto contrario: mentre si vuol ridurre il presunto impatto negativo, si concentrano tutti gli scioperi nelle stesse ore (dalle 10 alle 18).

Successivamente interviene l'ordinanza che differisce e sposta l'orario degli scioperi del Trasporto Ferroviario riducendolo a 8 ore al giorno 17, dalle ore 10 alle ore 18.

Quello del Trasporto Aereo è differito al giorno 22 e sempre ridotto a 8 ore.

Un pasticcio ingiustificabile che segnala una chiara volontà di impedire il diritto costituzionale all'esercizio dello sciopero.

Lo sciopero dei ferrovieri era stato dichiarato nel pieno rispetto della legge e delle regole, nessun rilievo è infatti stato mosso dalla Commissione di Garanzia.

Si aggiunga il fatto che il "differimento" avviene, paradossalmente, anticipando lo sciopero, infatti per il giorno 17 nessun sindacato ha dichiarato sciopero per le ore previste dal Ministro.

Per cui siamo al paradosso che il Ministro dichiara gli scioperi per conto del Sindacato provocando anche una grave disinformazione nei confronti dei cittadini che si dice di voler tutelare.

Riteniamo sbagliata e illegittima l'ordinanza, piena di errori formali e procedurali, mancante di qualsiasi fase istruttoria nei confronti delle Organizzazioni Sindacali e contraria alle regole stabilite dagli accordi e dalla legge.

Le Organizzazioni Sindacali opporranno immediato ricorso contro l'ordinanza e ne chiedono il ritiro e il ripristino della modalità di sciopero prevista nella dichiarazione.

Nel merito della vertenza il Governo farebbe bene ad intervenire, per quanto di sua competenza, per trovare la soluzione dei problemi, anziché ricorrere a metodi autoritari e antisindacali.